

Cultura & Spettacoli

Festival ebraico Grande show del musicista argentino-israeliano

Il clarinetto di Feidman incanta "OyOyOy!" e la musica si lega all'arte

Il secondo fine settimana di **OyOyOy!** è stata una vera fucina intellettuale in cui si sono mischiate letteratura, storia, musica e pittura, protagonista assoluto Giora Feidman capace di ammaliare Casale e i Casalesi (ma non solo: tanti i visitatori da fuori città, si calcolano diecimila presenze ai vari eventi) con il suono del suo straordinario clarinetto.

Le quattro mostre

Fin dalla giornata di venerdì tanta l'affluenza alle mostre in contemporanea al Festival dedicate rispettivamente a Marc Chagall, Aldo Mondino e Lele Luzzati tra il Castello, la Comunità Ebraica e la Libreria Il Labirinto a cui si aggiungono le sculture di Raphael Reizel a Trino Vercellese. Proprio le arti visive sono state al centro del primo incontro: venerdì 14 maggio a Il Labirinto è stato presentato il libro di Elena Casotto "Pittori ebrei in Italia 1800-1938". A condurre la discussione **Carlo Pesce**, ma è importante sottolineare come al centro dell'incontro c'è l'opera del pittore italiano **Gerolamo Navarra** (che visse anche a Casale, ospitato dalla comunità ebraica). Un personaggio singolare che rappresenta l'anello di congiunzione tra la pittura tout court e la pittura ebraica:

è infatti l'unico pittore italiano a dipingere allegorie ebraiche. E sappiamo che l'arte figurativa dei pittori ebrei ha una valenza di carattere filosofico che però si scontra con l'anelito allo spazio aperto tipico della pittura di fine Ottocento.

Un libro tridimensionale

Sabato le suggestioni letterarie partono dalla musica e dal libro di Anite Lasker Wallfisch dal "Ereditate la verità" (Mursia). Ci sono molti modi per riassumere una storia, ma il racconto che ne fanno il compositore **Giulio Castagnoli**, la violoncellista **Erika Patrucco** e la lettrice **Ilaria Ginepro** riesce a rendere tridimensionali le pagine del libro. Castagnoli parte dai ricordi di famiglia; qualche lettera, qualche numero ingiallito della Nazione appartenuto alla famiglia della madre, ebrea toscana. Le date: tutte 1938, con i titoli sulle disposizioni razziali. Una suite di Bach e siamo introdotti nel mondo di Anite Lasker Wallfisch, violoncellista tedesca che grazie al suo strumento riesce a sopravvivere ad Auschwitz. Una storia in cui si intrecciano la famosa violinista tedesca Alma Rosé, capace di creare un'orchestra femminile per il dottor Mengele e salvare Anite e decine di ragazze con un repertorio di operette. E poi ancora la mu-

sica 'degenerata' di Hindemith, la gioia di ritrovare un buon violoncello dopo la liberazione. Un racconto che diventa circolare, perché Castagnoli lo fa concludere a Firenze, dove il figlio di Anite, diventata nel frattempo fondatrice della English Chamber Orchestra, vince un prestigioso concorso. È un lieto fine in musica, sottolineato da una commossa composizione dello stesso Castagnoli.

L'inferno dentro

Domenica ricordiamo la shockante testimonianza di "L'inferno dentro" (edizioni Sonda), il libro verità che **Moreno Gentili** ha raccolto da una serie di confessioni dovute a Ludwig (invenzione letteraria) il quale si considera una persona normale, che non trova nulla di strano nel diventare un medico dei campi di sterminio nel nome di una cultura delirante. L'incontro svoltosi domenica pomeriggio alla Sinagoga di Casale Monferrato ha avuto un interessante approfondimento locale nel dibattito moderato da **Silvana Mossano**. Dalle parole dell'altro interlocutore **Andrea Testa** si apprende che purtroppo anche Casale ha avuto, purtroppo, i suoi carnefici, tra cui un capitano delle SS, in servizio nel campo di sterminio di Trieste.

Giora Feidman

E veniamo all'incredibile domenica trascorsa al Festival Oyoyoy da **Giora Feidman**. Personaggio che si è dimostrato capace di affascinare i casalesi anche senza portare alle labbra il suo clarinetto di cristallo. Lo ha dimostrato fin dal mattino nell'incontro con la stampa ove è emersa Buenos Aires in cui è nato 74 anni fa grazie alla presenza di **Andrea Judith Man** e di **Oscar Casares**, anzi il chitarrista argentino da lungo tempo casalese ha ricordato di aver studiato nella stessa scuola di Feidman. Al pomeriggio visita alla Sinagoga e prega suonando una toccante "Eloim Eloim". La sera quando sale sul palco di un Municipale strapieno arrivando dal fondo della sala - il clarinetto appena un sussurro nell'oscurità - tutti capiscono la profondità del silenzio e allo stesso tempo la leggerezza di quest'uomo, pronto a parlare in mille modi e il suo **Gershwin Quartett** è una formazione dal repertorio vasto, ma ha la perfezione sonora di chi potrebbe attaccare anche la grande fuga di Beethoven. Un concerto dove si concede interamente, con un repertorio divertente di battute e gag e persino inaugurando la prassi inedita di firmare autografi tra il primo e il secondo tempo.

SABATO 22 MAGGIO 2010
ALESSANDRIA

GLI ANIMALI SONO MIEI AMICI
E IO NON MANGIO I MIEI AMICI

Ore 16,00: presso il Palazzo Guasco.
Presentazione del libro di **Ruby Roth**
Indovina chi c'è nel piatto? con interventi di
Luciana Baroni, Silvia Berni e Rita Rossa
e animazione per bambini di **Andrea Musso**.



FOTORACCONTO

1 - L'abbraccio finale di Feidman al pubblico del Teatro Municipale (f. Furlan)

2 - Il Municipale gremito per il concerto di domenica

3 - Sabato alla libreria Il Labirinto la presentazione di "Ereditate la verità".

4 - In Sinagoga domenica le testimonianze di "L'inferno dentro" (edizioni Sonda)



428. **Viaggio d'autore a...** Monte Valenza, nei luoghi scelti dal comandante della III divisione francese

Il generale Charles D. Bourbaki

Figlio di un colonnello greco, partecipò alla seconda guerra d'indipendenza

Il 29 aprile 1859 il passaggio del Ticino da parte dell'esercito imperiale austriaco sancì di fatto l'inizio delle ostilità. La zona prescelta per radunare le truppe sarde incaricate di fronteggiare il nemico in attesa dell'arrivo dell'esercito francese fu la regione collinare tra Casale e Alessandria. Così scriveva Carlo Dabene nel saggio "Valenza nella II guerra d'indipendenza", pubblicato sul n. 9 della rivista "Valenza d'na vota" (1994). E corredeva l'articolo con interessanti illustrazioni d'epoca relative allo scenario valenzano posto al confine dello stato. Ora una bella litografia francese del quartier generale della *divisione Bourbaki* a Monte Valenza ci riporta, ad oltre un secolo e mezzo di distanza, nei luoghi precisi del soggiorno dell'esercito francese. In mancanza di notizie nelle fonti italiane, ricorriamo al volume di Léonce Victor Grandin su "Le Général Bourbaki", pubblicato a Parigi da Berger-Levrault nel 1898. Vi si legge: «Il 2 maggio la divisione Bourbaki superava le Alpi dal Monginevro e scendeva in Italia passando da Ulzio, Exilles e Susa, dove giungeva il 5 dello stesso mese. Il maresciallo Canrobert pensava che inviando tutto il suo corpo d'armata ad Alessandria e a Casale, sul fianco sinistro dello schieramento nemico, questa mossa sarebbe stata sufficiente a fermare la marcia degli Austriaci su Torino. Di conseguenza il III corpo d'armata in ferrovia raggiungeva Alessandria dove il 46° [reggimento, ndr] occupava la cittadella». E poco dopo a proposito degli spostamenti delle truppe francesi nelle terre monferrine, il noto autore di libri storici e mi-

litari, confermava con queste parole la presenza dell'esercito alleato: «Il 10 maggio, la divisione Bourbaki marciava sul Po; il suo quartiere generale era a Monte, cinque chilometri a nord-ovest di Valenza. Il resto dell'armata francese (I-II-IV corpo e la guardia imperiale) si ammassava ad Alessandria, per dare esecuzione al piano di Canrobert, approvato dall'imperatore. Veniva così fermata l'avanzata degli Austriaci; il nemico era costretto a ritirarsi al di là della Sesia occupando la Lomellina».

A capo della divisione il generale francese Charles Denis Sauter Bourbaki (1816-1897), figlio di un colonnello greco morto nel 1827 nel corso della guerra d'indipendenza del suo paese, aiutante di campo del re Luigi Filippo dopo la partecipazione alla guerra di Crimea. Era stato promosso generale di divisione poco prima dello scoppio della guerra d'indipendenza alla quale egli prese parte come comandante della terza divisione del III Corpo d'armata.

Una campagna che gli valse la medaglia commemorativa francese della guerra del 1859 e la nomina a cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Ritornato in patria e posto al comando della Guardia Imperiale, fu nominato aiutante di campo dell'imperatore Napoleone III, al cui fianco combatté nella guerra franco-prussiana. Negli ultimi anni della sua esistenza, caduto in disgrazia, dopo un tentativo di suicidio non andato a segno, fu costretto al ritiro nella riserva fino alla morte nel 1897.

Dionigi Roggero

► FOTO. Il gen. Bourbaki



Il quartier generale della Divisione Bourbaki a Monte Valenza da una litografia tratta da una rivista d'epoca; sotto il viale alberato della villa oggi, sullo sfondo il campanile della chiesa

Una villa nobiliare

Il giardino dei Francesi

Partenza per Monte Valenza. Pioviggine, sole, tipiche atmosfere di questa pazzesca stagione. Lasciamo la provinciale alla Torretta, svolta a destra costeggiando il muro del castello di Pomaro. La strada sale e diventa panoramica con vista sul paese e sulla sottostante pianura. Sosta d'obbligo davanti all'edificio più antico: la chiesetta del convento dell'Addolorata fondata nel 1569, dal casalese Marc'Antonio Bellone, conte e cavaliere cesareo come scrive sul sito "Valenzaeventi" Idalgo Battezzati che incontriamo, il mondo è piccolo, per puro caso, subito dopo accompagnato dalla figlia Vera (moglie di Sergio Favretto). Il vero appuntamento è alla parrocchiale di S. Eusebio con lo storico Carlo Dabene. Con lui, siamo in via Italia, fatti un centinaio di metri entriamo nella casa al civico n. 2 accolti dalla proprietaria Gabriella Annarotone Tortino, era la sede del quartier generale francese di cento anni fa. Una bella villa, di impianto settecentesco; usciamo in giardino lo percorriamo fino al primo muretto indicato dalla stampa francese d'epoca e poi percorriamo un lungo viale di 72 platani che ci porta alla attuale entrata, facciamo una foto stando attenti che si possa individuare il campanile della parrocchiale. Per Battezzati si tratta di casa Guatelli, già Ghilini.

Luigi Angelino

notizieflash

"Cadenze nel cuore" raccolta di L. Magrassi

"Cadenze del cuore" è la nuova raccolta poetica di Renzo Magrassi noto e stimato autore di poesie in vernacolo di Mombello (su cui abbiamo dedicato un Viaggio d'autore) premiato in molte manifestazioni e insegnante di Letteratura dialettale presso l'Unitre di Casale. Su questa "svolta" linguistica nei prossimi numeri la recensione della nostra collaboratrice Giuse Vipiana.

Convegno internazionale sulle Madonne Nere

► Il Centro di Documentazione dei Sacri Monti, Calvari e Complessi devozionali europei e la Riserva Naturale del Sacro Monte di Oropa organizzano a Oropa giovedì 20 e venerdì 21 e a Crea sabato 22 il Convegno internazionale "Nigra sum. Culti, santuari e immagini delle Madonne Nere d'Europa". Il convegno, che la collaborazione anche del Santuario di Crea, è sulla diffusione delle Madonne Nere in ambito europeo

GIOIELLI A CORTE



DA HAYEZ A SIRONI. LA PITTURA MODERNA IN LOMBARDIA
ATTRAVERSO LE OPERE DI FONDAZIONE CARIPLO.

I GIOIELLI DEI LABORATORI ORAFI DI MEDE E DELLA LOMELLINA.

30 APRILE | SALE DEL RIVELLINO
23 MAGGIO | CASTELLO VISCONTEO
2010 | PAVIA

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ: 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00, VENERDÌ: 10.00 - 13.00 / 15.30 - 22.00, SABATO: 10.00 - 22.00, DOMENICA: 10.00 - 20.00. DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI DELLA PROVINCIA DI PAVIA TUTTI I SABATI E DOMENICHE.

Organizzatori: Comune di Casale, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comune di Pavia, Banca Popolare di Lodi. Con il patrocinio di: Regione Lombardia, Provincia di Pavia, Comune di Pavia. Con il contributo di: Banca Popolare di Lodi. Info: Tel. 0382.393.412 - paviasviluppo@pv.cam.com.it